

# La famiglia Pesavento di Asiago

Autor(en): **Pesavento-Turck, Angelika**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **13 (2009)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047798>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

**Angelika PESAVENTO-TURCK**

## **La famiglia Pesavento di Asiago**



Antonio Pesavento \*1863, emigrato nel 1880 a Zurigo

Asiago, situato su un altipiano a mille metri sopra la pianura veneta, luogo di dimora di pastori e boscaioli, per 400 anni alleati della repubblica di Venezia, con una parlata cimbra di antiche radici germaniche, è il paese d'origine della famiglia Pesavento.

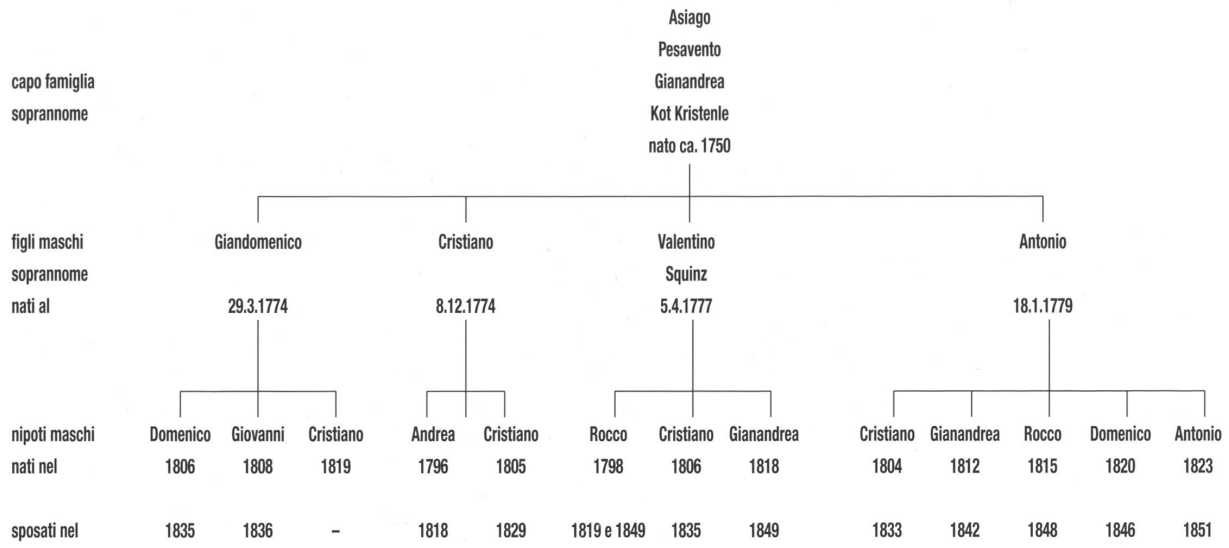
I miei figli sono discendenti di Gianandrea Pesavento nato ad Asiago intorno al 1750, il soprannome di famiglia è Kot Kristenle.

Abbiamo scoperto questo fatto solo molto recentemente: grazie alla banca dati elaborata da Alberto Alberti per l'archivio storico comunale, che contiene 2459 nomi di discendenti di Gianandrea e sua moglie Bartolomea.

Riducendo la complessità delle discendenze allo schema dei capifamiglia, cioè dei soli maschi che si sono sposati (con o senza discendenza), risulta che Gianandrea e Bartolomea avevano 13 nipoti maschi, di cui 12 sposati.

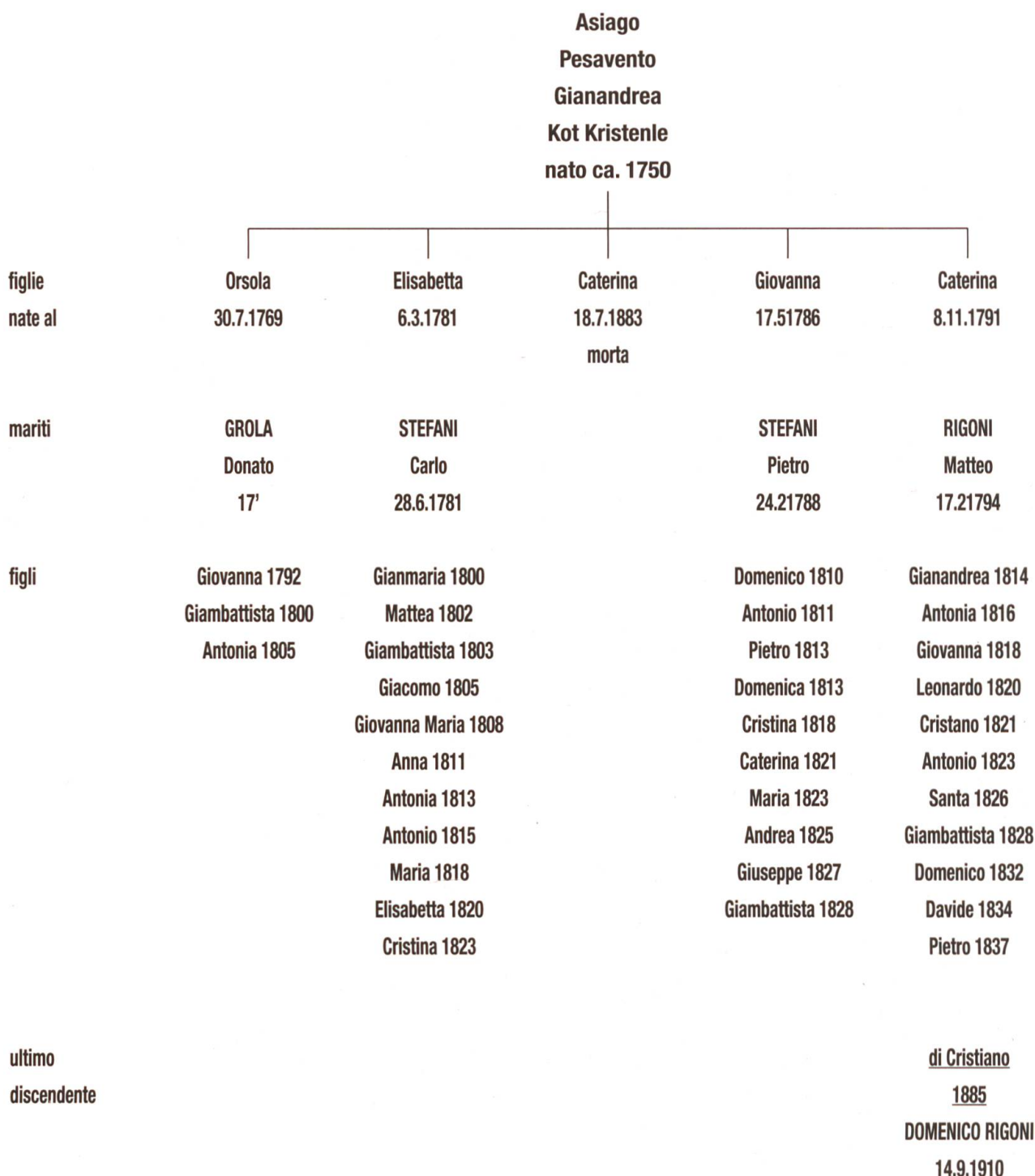
# La famiglia Pesavento di Asiago

## La discendenza maschile



## La discendenza femminile

Oltre ai 4 figli maschi avevano anche 5 figlie con altri 35 nipoti tra femmine e maschi.



La discendenza femminile, tanto abbondante in questo caso, nella genealogia viene spesso relegata in secondo piano, perché nella ricerca si segue il cognome. Questa visione patriarcale della famiglia è purtroppo riduttiva. Seguendo solo la **linea degli antenati** si perde di vista l'insieme delle famiglie.

In questo senso **le tavole dei discendenti** sono più consoni ad una visione completa della società che comprende anche le donne e le persone che non si sposano: o perché muoiono presto o perché – come era molto diffuso – non avevano la possibilità di formare una famiglia per motivi economici.

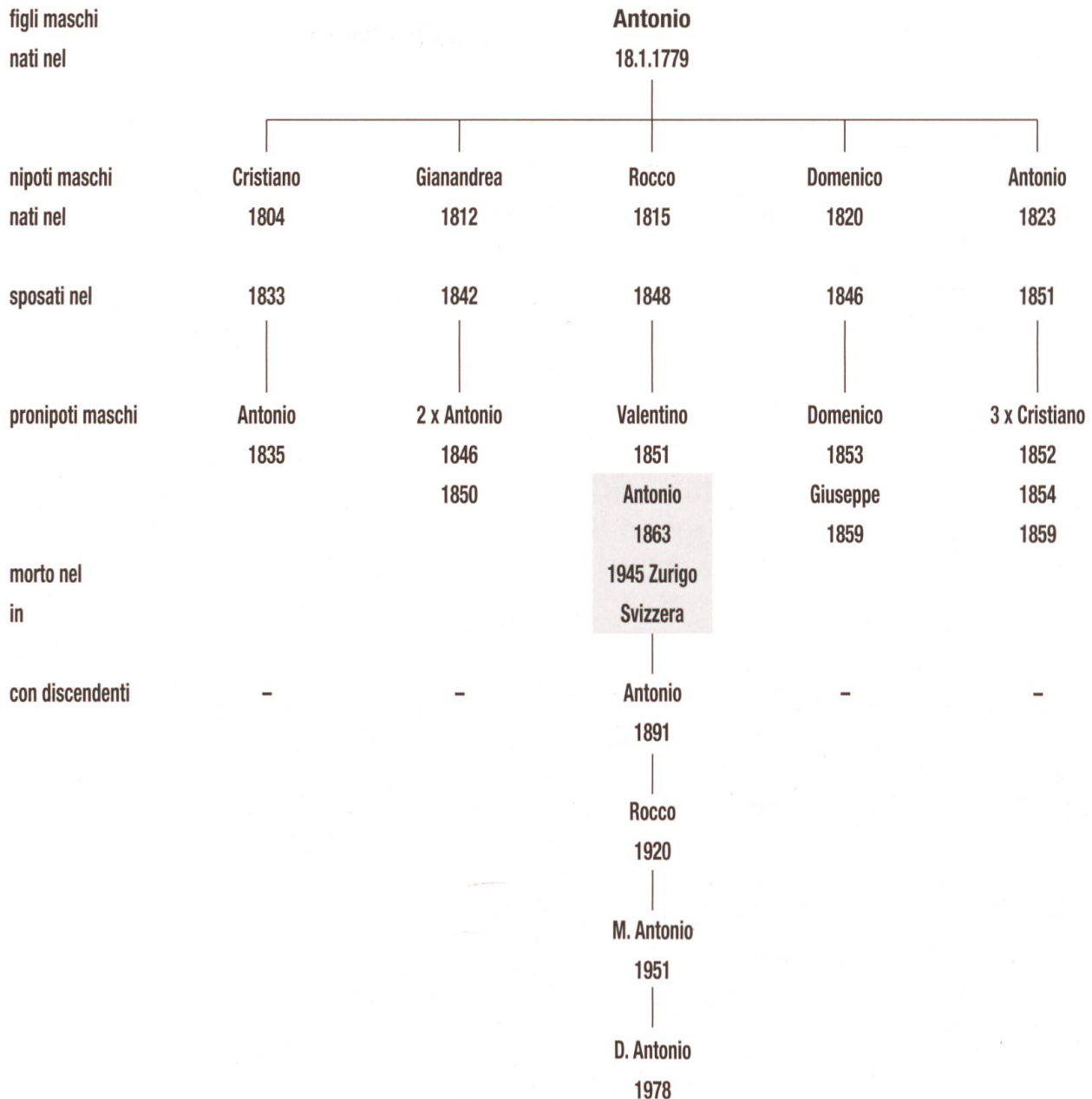
Gianandrea e Bartolomea con 4 figli e 5 figlie arrivano al numero ingestibile di 60 nipoti. Non sappiamo quando è morta Bartolomea: se è morta subito dopo la nascita della sua ultima figlia nel 1791, allora non ha visto il suo primo nipote che nasce nel 1792. Se invece ha vissuto fino a 87 anni (1837), li avrebbe visti nascere tutti quanti.

L'unico discendente ancora con il cognome della seconda generazione è Domenico Rigoni nato al 14.9.1910, figlio di Cristiano \*1885. Anche questo esempio dimostra, quanto è difficile seguire la traccia di un cognome attraverso i secoli: nessun Grola o Stefani del nostro albero genealogico di Gianandrea e Bartolomea ha avuto discendenti fino ai nostri giorni con il cognome iniziale.

Eppure Domenico Rigoni è nostro parente allo stesso modo dell'unico Pesavento ancora presente ad Asiago oggi, di cui parleremo più avanti.

## Sull'uso del nome nella famiglia

A nostra grande sorpresa mio figlio risulta essere l'ultimo anello di una catena di Antonio – Rocco – Antonio da secoli e questo nonostante il fatto che Antonio, nato nel 1863 ad Asiago, sia emigrato a Zurigo nel 1880 e così si sia interrotto qualsiasi contatto con Asiago.





## L'importanza dei lignaggi e delle casate

Generalmente i figli prendevano il nome del nonno e questo nel nostro caso porta all'uso quasi esclusivo di soli sette nomi: Giovanni, Andrea, Domenico, Cristiano, Valentino, Antonio, Rocco.

“In generale, come stabiliscono gli Statuti della Patria in Carnia, nella trasmissione ereditaria il principio è quello di favorire ‘la conservazione delle ricchezze dei maschi dai quali dipende la conservazione delle famiglie’. Tale principio si traduce in una serie di usi e pratiche che strutturano i gruppi familiari e le relazioni al loro interno. Così, l’attribuzione del nome di battesimo non è lasciata al caso: il primogenito riceve di regola il nome del nonno paterno o della nonna paterna, mentre il secondo figlio e la seconda figlia ricevono il nome del nonno e della nonna materni, sottolineando il ruolo dei nomi in quanto simboli della perpetuazione dei lignaggi e delle casate.”<sup>1</sup>

Dal 1500 al 1900 e forse anche prima, sull’altipiano di Asiago viveva una comunità molto unita:

“... devesi ricordare come qui anticamente mai le donne si maritassero fuori del loro paese, per guastare la razza e la lingua, e che se avveniva che qualcuna andasse sposa a giovane forestiero, doveva pagare una certa somma per formar la dote alle fanciulle povere del suo villaggio (Asiago): sicché la barricata può significare soprattutto il dispiacere dei conterranei nel vedere partire una fanciulla, che al paese poteva dare dei figli robusti.”<sup>2</sup>

I cognomi nella nostra banca dati dei discendenti di Gianandrea e Bartolomea Pesavento sono:

Antonini, Basso, Bianchi, Bonato, Bortoli, Carli, Costa, Cunico, Dal Sasso, Dalle Ave, Dall’Oglio, Forte, Fracaro, Frigo, Gios, Grola, Lazzarotto, Lobbia, Longhini, Mosele, Paganin, Pangrazio, Passuello, Pertile, Puler, Rigoni, Rodeghiero, Segafredo, Stefani, Stella, Strazzabosco, Vescovi.

---

<sup>1</sup> LUIGI LORENZETTI, RAUL MERZARIO, *Il Fuoco Acceso, Famiglie e migrazioni alpine nell’Italia d’età moderna*, 2005 Donzelli Editore, Roma, pagina 32

<sup>2</sup> *Un saluto da Asiago*, ristampato da Banca Popolare 1985

## L'emigrazione

Sono due gli eventi che causano la fine dei dati di discendenza maschile nella genealogia: **l'emigrazione e la morte precoce dei figli maschi.**

Il nostro antenato Antonio, morto nel 1945 a Zurigo in Svizzera, risulta l'unico superstite maschio del ramo Antonio (1779), come anche il ramo Giandomenico (1774) finisce con Domenico, morto nel 1890 a Inzersdorf in Austria.

	Giandomenico 29.3.1774			Antonio 18.1.1779				
figli maschi nati nel								
nipoti maschi nati nel	Domenico 1806	Giovanni 1808	Cristiano 1819	Cristiano 1804	Gianandrea 1812	Rocco 1815	Domenico 1820	Antonio 1823
sposati nel	1835	1836	-	1833	1842	1848	1846	1851
pronipoti maschi	Domenico 1845	-	-	Antonio 1835	Antonio 1846 1850	Valentino 1851 Antonio 1863	Domencio 1853 Giuseppe 1859	Cristiano 1854 1854 1859
morto nel in	1890 Inzersdorf Austria					1945 Zurigo Svizzera		
con discendenti	-	-	-	-	-	Antonio 1891	-	-

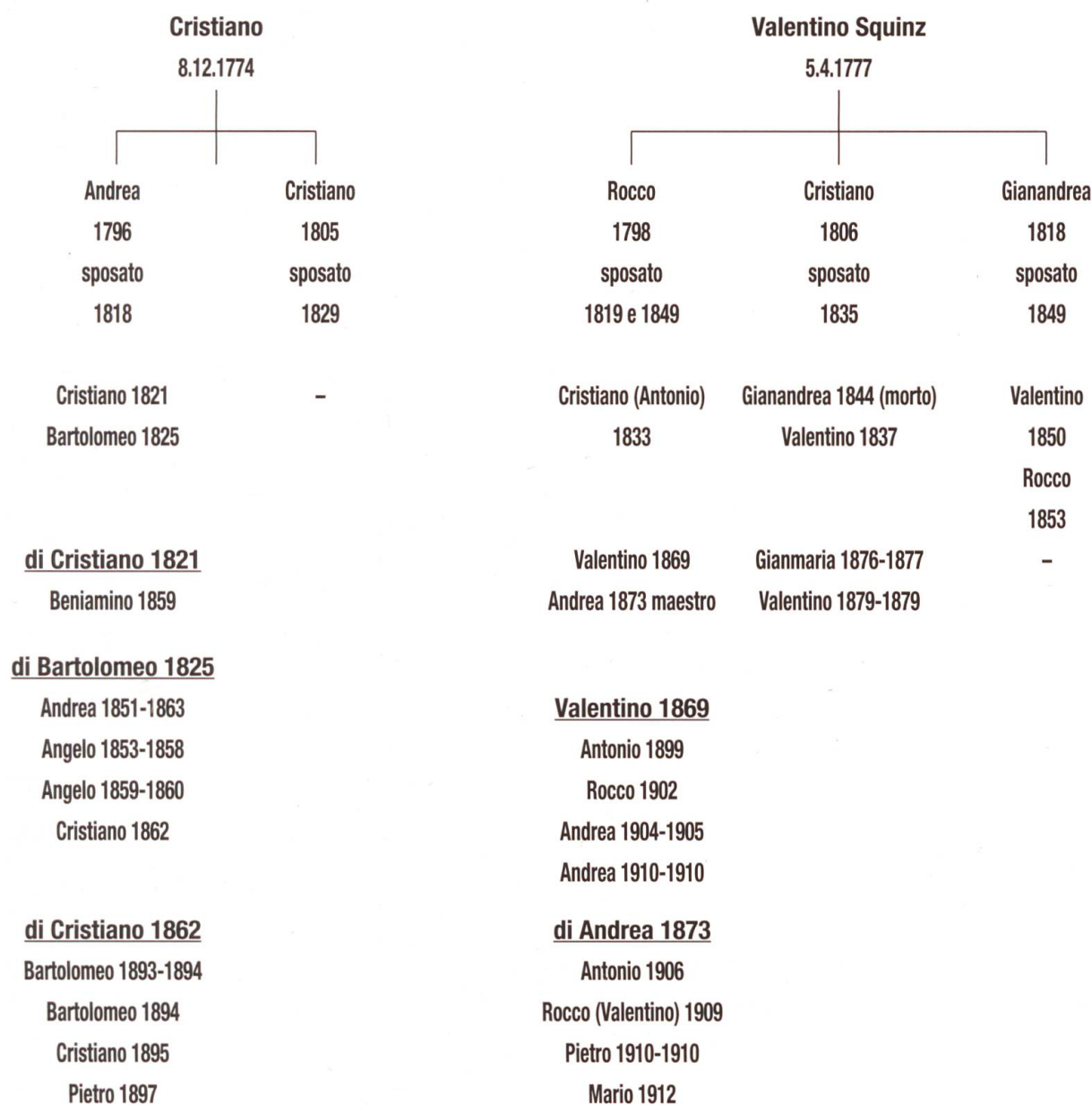
La morte precoce dei figli invece deve aver colpito gran parte delle famiglie: dei tredici nipoti maschi di Gianandrea solo quattro hanno avuto discendenti maschi per altri due generazioni.

Il ramo di Antonio (1779) che pur con cinque figli che si sposano finisce ad avere un solo nipote maschio, Antonio \*1863 proprio quello che nel 1880 emigra a Zurigo e non ritorna mai più ad Asiago. Gli altri nove nipoti maschi muoiono tutti presto.



## Asiago ieri

I discendenti del ramo di Cristiano (1774) si fermano agli ultimi anni dell'800, quelli di Valentino (1777) agli inizi del '900. Esiste una lista che contiene – prima degli avvenimenti della prima guerra mondiale – la situazione delle famiglie di Asiago: si tratta dei capi famiglia che eleggono al 30 ottobre 1910 il rettore di San Rocco. Dei 267 capi famiglia, undici di nome Pesavento (soprannomi Cot, Tumas, Sponzio, Squinz e Pasg), appaiono Pesavento Andrea fu Cristiano Antonio Maestro e Pesavento Valentino fu Cristiano Antonio Squinz.<sup>5</sup>



<sup>5</sup> GIOS PIERANTONIO *Asiago, preti, amministratori, sindaci dell'ottocento - tensioni, conflitti, compromessi*

## Asiago oggi

Ci saranno ancora discendenti di Gianandrea ad Asiago oggi?

### di Antonio 1899

Valentino 1923

Giuliano 1927

### di Rocco 1902

Augusto 1925-1944

Giuseppe 1926-1944

Armido 1928-1944

Luigi 1936

### di Mario 1912

Ezio 1954

Una visita ad Asiago quest'estate ha portato alla certezza: l'unico Pesavento Squinz che vive ancora ad Asiago è Ezio \*1954, mentre ci sono altri due cugini, Giuliano \*1927 a Milano e Luigi \*1936 a Vigodarzere.



Il padre del nostro antenato Antonio \*1863 aveva un mulino e forse anche questo è stato individuato.



## La ricerca genealogica dal 1350 al 1750

Per risalire agli antenati di Gianandrea e Bartolomea ci si deve addentrare in una ricerca negli atti notarili dell'Archivio di Stato a Vicenza.

Massimo Paganin, che ha fatto ricerche di questo genere, scrive:

“Famiglie originarie della Contrada Bosco di Asiago sono quelli che portano i cognomi **Bonomo (Calzin), Corà, Paganin, Pesavento e Rossi**.

Le famiglie Paganin, Pesavento e Rossi derivano certamente da un unico capostipite un tale Ser Giacomo nato a metà del Trecento.

Ser Giacomo è incidentalmente citato come nonno di Bonora del fu Vincenzo e di Pietro del fu Antonio (tra loro cugini) in un'investitura del Capitolo di Vicenza del 1437. Bonora (1) e Pietro (2) sono investiti di un podere di 16 campi più 1 casa coperta di scandole e costruita in muratura e travi incastrate in contrada Campelana (odierna Camplan, ma il toponimo indicava un'area vasta compresa tra Bosco – Bortoni – S. Domenico – Rodeghieri).

Bonora (1) è citato quale teste in un atto del 1431 (Ufficio del Registro 1431, libro 3° c. 972R). Pietro (2) vende assieme ad un certo Pietro del fu Bonomo nel 1418 una casa costruita in legname e coperta di scandole e 8 campi di terreno in località Brode (+- attuale contrada Podestà). Nel 1453 Pietro (2) acquista terreni in contrada Campelana da Pietro Basso del fu Donato da Rotzo (capostipite famiglie Basso).”

Inoltre scrive sul cognome Pesavento:

“Pesavento = negli anni '20 del Cinquecento viene citato per la prima volta il cognome Pesavento affibbiato a due fratelli (Antonio (8) e Andrea) figli di Janese (4) del fu Bonora. Quasi certamente il soprannome Pesavento (di cui non si conosce l'origine) era già stato affibbiato a Janese(4).”

Mentre altri cognomi che esistono sull'altipiano di Asiago possono essere originari anche da altre parti dell'Italia, il cognome Pesavento viene esclusivamente da qui – ed è stato portato in tutto il mondo dalle diverse onde di emigrazione che ci sono state: una delle prime quella del 1880, ma poi quella d'inizio '900, l'esodo di tutta la popolazione durante la prima guerra mondiale, quella del 1920 dopo la ricostruzione di Asiago e poi quella degli anni '50/60.

Considerando che Asiago, situato per secoli su un altipiano di difficile accesso, è stato luogo di immigrazione (da nord e da sud) dall'anno mille, con una forte affluenza da nord nel '400 e un'emigrazione stagionale come quella conosciuta anche nel Cantone Ticino, possiamo affermare che c'è stato sì un lungo periodo di stabilità e di isolamento linguistico, ma anche tanta migrazione e dialogo culturale, non solo recentemente.